

2	Novembre 2020	Aggiornamento a seguito di Parere Motivato VAS prot. 0034888/GB – del 23/11/2020
1	Dicembre 2019	Aggiornamento a seguito di Autorizzazione Paesaggistica n° 54/2019
numero revisione	data revisione	titolo revisione

proprietari		
Jametti A. & C. s.r.l. Via Albania, 60 21019 - Somma Lombardo	AIKODE s.r.l. Via Mascheroni, 5 20123 - Milano	BRENNERO s.r.l. Via Turati, 28 20121 - Milano

proponente Somma Lombardo Real Estate s.r.l.
--

soggetti attuatori Somma Lombardo Real Estate s.r.l. - LIDL Italiana s.r.l.

progettista  arch. GUIDO PIETRO COLOMBO via milano 15, somma lombardo, varese ufficio (mobile): 342/6412668 E-mail: info@guidocolombo.eu E-mail pec: guido.colombo@archiworldpec.it	collaborazione ERICA GREGUOLDO  G.B. & PARTNERS S.r.l. PROGETTI E SERVIZI IMMOBILIARI <small>Società unipersonale via Varalli, 37 - 26845 Codogno (LO) Tel.: 0377.436099 - 34691 Fax: 0377.436654 e.mail: amministrazione@gbepartners.it tecnico@gbepartners.it immobiliare@gbepartners.it web site: www.gbepartners.it registro imprese di LODI n° 0266130262 PARTITA I.V.A. 05966150962 - C.F. 05966150962 - C.S. € 10.000,00 i.s.</small>
--	---

progetto PIANO ATTUATIVO N. 07/2019 IN VARIANTE AL PGT IN VIA ALBANIA Ambito di trasformazione AC3_Permesso di costruire D2_Fabbricato esistente D1 Jametti A. & C.: mappali 4007 (fabbricato),4008,4009,1169,1168,1167,4264,2583 e 18673 Aikode: mappale 18672 Brennero: mappali 4005,763,2296,2431 e 1166 Sezione censuaria ME - foglio 906

titolo del disegno PIANO DI INDAGINE AMBIENTALE

data FEBBRAIO 2021	scala disegno *	ALLEGATO "H"
------------------------------	--------------------	---------------------

Comune SOMMA LOMBARDO

Provincia VARESE

Committente JAMETTI A&C S.R.L.

Oggetto **Proposta di Piano Attuativo per l'area di via Albania 60 in Comune di Somma Lombardo: piano di indagine per la verifica delle matrici ambientali - Revisione al piano d'indagine secondo quanto richiesto dal Comune di Somma Lombardo con parere prot. 0034888/GB/ del 23.11.2020**

Data 05 marzo 2021

dott. geol. Marco Daguati



GEOLAMBDA

Engineering S.r.l.

Sede operativa: via A.
tel. (+39).0377.43302

www.geolambda.eu – pec: geolambda@geolambda.viapec.it
e-mail: marco.daguati@geolambda.it

INDICE

Indice.....	2
Premessa.....	3
1 Descrizione del sito e analisi storica.....	4
1.1 Processo produttivo e sostanze utilizzate	8
2 Indagini precedenti	8
3 Individuazione dei potenziali centri di pericolo	9
4 Piano di indagine ambientale.....	10
4.1 Ubicazione e modalità esecutive delle indagini	10
4.2 Analisi stratigrafiche	11
4.3 Modalità di campionamento.....	12
4.4 Analisi di laboratorio.....	13

Allegato 1 – Estratto di mappa catastale

Allegato 2 – Foglio 906, mappale 4007 – Scheda catastale

Allegato 3 – Ubicazione planimetrica dei punti di indagine (aree interne)

Allegato 4 – Ubicazione planimetrica dei punti di indagine (aree esterne)

PREMESSA

In seno al progetto di riconversione dell'area industriale di proprietà di Jametti A&C S.r.l., ubicata in via Albania 60 nel Comune di Somma Lombardo, la scrivente Società è stata incaricata di predisporre un piano di indagine finalizzato alla verifica delle matrici ambientali, in accordo con quanto richiesto dal Comune di Somma Lombardo e secondo le indicazioni fornite da ARPA Lombardia, Dipartimento di Como-Varese nel parere relativo alla verifica di assoggettabilità a VAS, avente ad oggetto: "Osservazioni sul Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità alla VAS della Variante urbanistica al vigente PGT, relativa alla proposta di Piano attuativo di via Albania, in comune di Somma Lombardo (VA)" (Pratica 2020.4.43.3).

Nel presente elaborato, dopo una breve descrizione delle principali caratteristiche del sito e delle attività produttive storicamente svolte, viene illustrato il piano di indagine ambientale sviluppato in funzione dei potenziali centri di pericolo individuati.

assemblaggio. Tutte le superfici interne risultano impermeabilizzate con pavimentazione in calcestruzzo, idonea ad ospitare le pesanti macchine utilizzate per la lavorazione dell'alluminio.

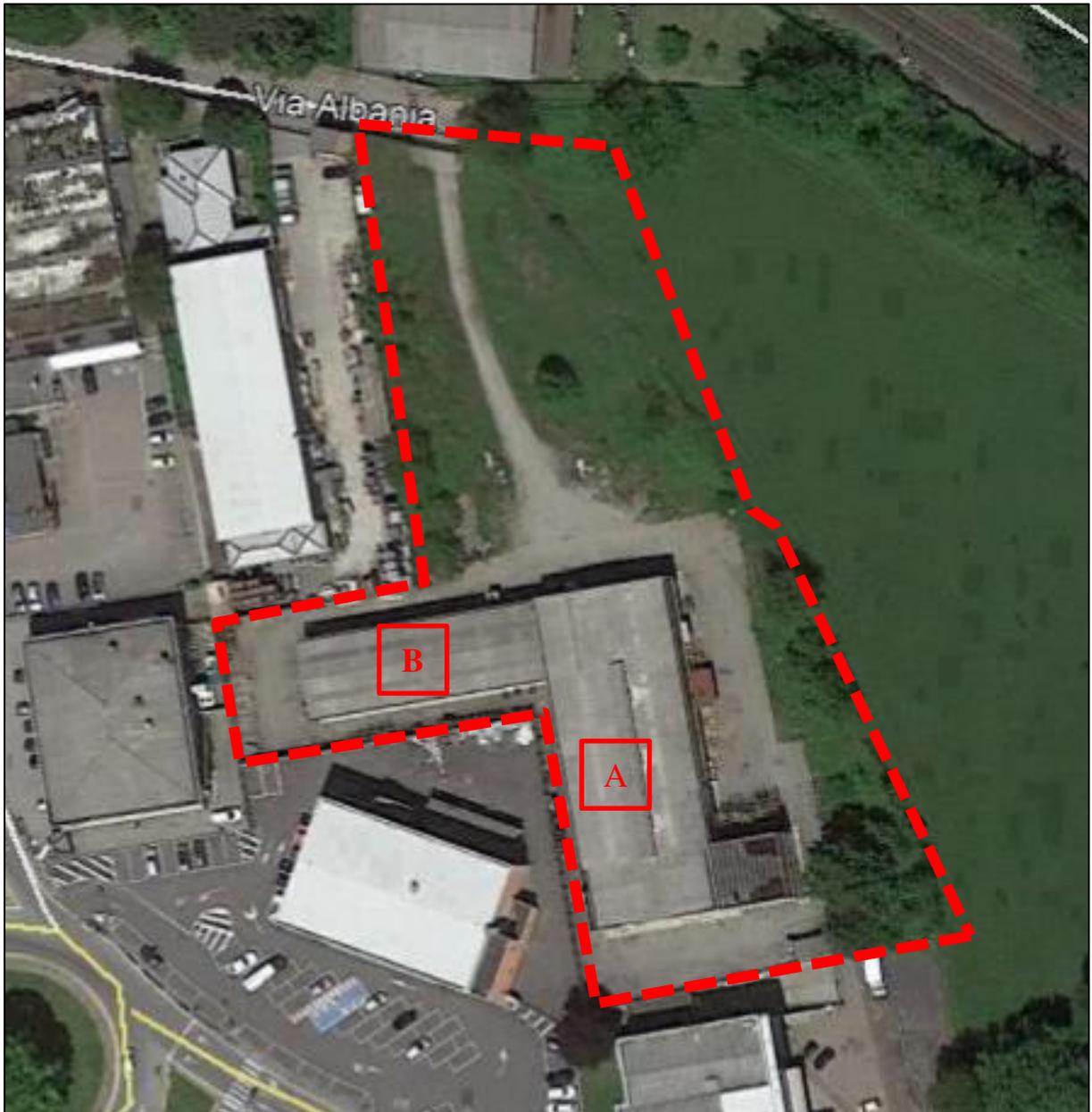


Figura 2 – Foto aerea del sito, con individuazione del perimetro e distinzione dei fabbricati A e B (fonte: Google Earth)

L'approvvigionamento energetico per l'attività industriale e per il riscaldamento avveniva tramite la rete elettrica e la linea metano; all'interno dello stabile non sono mai stati utilizzati oli combustibili per il riscaldamento.

Dopo la cessazione dell'attività produttiva, tutte le dotazioni (macchine, scaffalature, ecc.) sono state interamente smontate e rimosse, come risulta dalle seguenti immagini pre- e post-rimozione.



Figura 3a – Vista interna del capannone A prima della rimozione delle macchine



Figura 3b – Vista interna del capannone A dopo la rimozione delle macchine



Figura 4a – Vista interna del capannone B “magazzino” prima della rimozione delle strutture



Figura 4b – Vista interna del capannone B “magazzino” dopo la rimozione delle strutture

1.1 Processo produttivo e sostanze utilizzate

La produzione di parti in alluminio attraverso il processo di pressofusione prevedeva l’iniezione ad alta velocità del metallo fuso all’interno di stampi, che venivano mantenuti chiusi grazie all’azione di una pressa idraulica fino alla completa solidificazione dei pezzi. Oltre alla lega metallica, il processo prevedeva l’utilizzo di altre sostanze al fine di ottimizzare la produzione: scorificanti e lubrificanti. L’uso di lubrificanti è determinante per permettere il riempimento ottimale dello stampo e favorire la protezione, il raffreddamento e il distacco del pezzo dall’impronta. In particolare, venivano utilizzati fluidi a base di miscele acqua-glicole, in virtù sia del vantaggioso rapporto qualità-prezzo, sia delle proprietà ignifughe e lubrificanti del glicole. Le presse in generale utilizzavano sistemi a circuito chiuso contenenti oli idraulici.

2 INDAGINI PRECEDENTI

Nel mese di settembre 2018, la scrivente Società ha effettuato per conto della Proprietà un’indagine preliminare a scopo conoscitivo. Data l’impossibilità di raggiungere il sedime interno dello stabilimento, a causa dell’ingombro dei macchinari ancora presenti, le osservazioni sono state limitate all’area verde esterna e hanno interessato i primi metri di terreno tramite la realizzazione di trincee esplorative. L’indagine, di tipo meramente qualitativo, aveva lo scopo di verificare i profili stratigrafici e di individuare possibili fenomeni macroscopici di

compromissione delle matrici ambientali, come la presenza di rifiuti o evidenze organolettiche, e non ha previsto il prelievo di campioni da sottoporre ad analisi di laboratorio, rimettendo una indagine sistematica e secondo criteri di maggior dettaglio a una fase successiva, ovvero dopo la rimozione delle strutture interne dello stabilimento.

Dalle osservazioni effettuate non sono emerse criticità: non è stata riscontrata la presenza di rifiuti, non sono state rilevate percettibili alterazioni organolettiche e il terreno investigato è risultato privo di materiale di riporto.

3 INDIVIDUAZIONE DEI POTENZIALI CENTRI DI PERICOLO

Sebbene l'attività industriale svolta abbia impatti ridotti sull'ambiente, sulla scorta delle informazioni storiche acquisite e dei sopralluoghi effettuati, l'unica zona di potenziale "rischio" per le matrici ambientali risiede nel reparto produttivo, nel quale avrebbero potuto verificarsi perdite accidentali di sostanze pericolose (quali gli oli idraulici e/o i lubrificanti a base di glicole) che, nonostante la pavimentazione, potrebbero essere giunte a contatto con il suolo attraverso vie preferenziali (giunti di discontinuità della pavimentazione, cunicoli, ecc.).

Per quanto riguarda l'area cortilizia, che risulta solo in parte impermeabilizzata, una gestione non adeguata delle materie prime e/o degli scarti derivanti dalla produzione potrebbe aver provocato un'alterazione della qualità delle matrici ambientali. Come descritto nei capitoli precedenti, le indagini già eseguite, seppur qualitative, non hanno mostrato evidenze macroscopiche di contaminazione dei primi metri di terreno naturale; risulta tuttavia indispensabile approfondire l'indagine attraverso il campionamento e l'analisi del suolo, al fine di verificare lo stato di qualità delle matrici ambientali.

Non sono stati invece individuati potenziali centri di pericolo in corrispondenza del capannone identificato con lettera B, che veniva utilizzato esclusivamente come magazzino e non ha mai ospitato attività produttive.

4 PIANO DI INDAGINE AMBIENTALE

Alla luce di quanto esposto nei capitoli precedenti, è stato elaborato il presente piano di indagine, che persegue i seguenti obiettivi:

- osservare e descrivere i profili stratigrafici nei primi metri di profondità, verificando la presenza di eventuali riporti di materiale antropico, in particolare all'interno del sedime del capannone A (nell'area verde esterna ne è già stata accertata l'assenza dalle indagini precedentemente eseguite);
- prelevare campioni di terreno (e di riporto, se presente), sia all'interno del reparto di produzione, sia nell'area esterna, da sottoporre ad analisi chimica per verificarne la conformità agli standard qualitativi previsti dalla vigente normativa, in relazione alla futura destinazione d'uso (destinazione commerciale, Tab. 1/B, Allegato 5 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).

4.1 Ubicazione e modalità esecutive delle indagini

Si prevede l'esecuzione di dodici verticali di indagine, sette delle quali (S1-S7) verranno realizzate all'interno del reparto produttivo e saranno spinte fino a 5 m di profondità; le restanti cinque (S8-S12) verranno eseguite nell'area cortilizia esterna e approfondite fino a 3 m dal piano campagna. In **figura 5** e negli **allegati 3 e 4** è riportata l'ubicazione planimetrica dei sondaggi previsti.

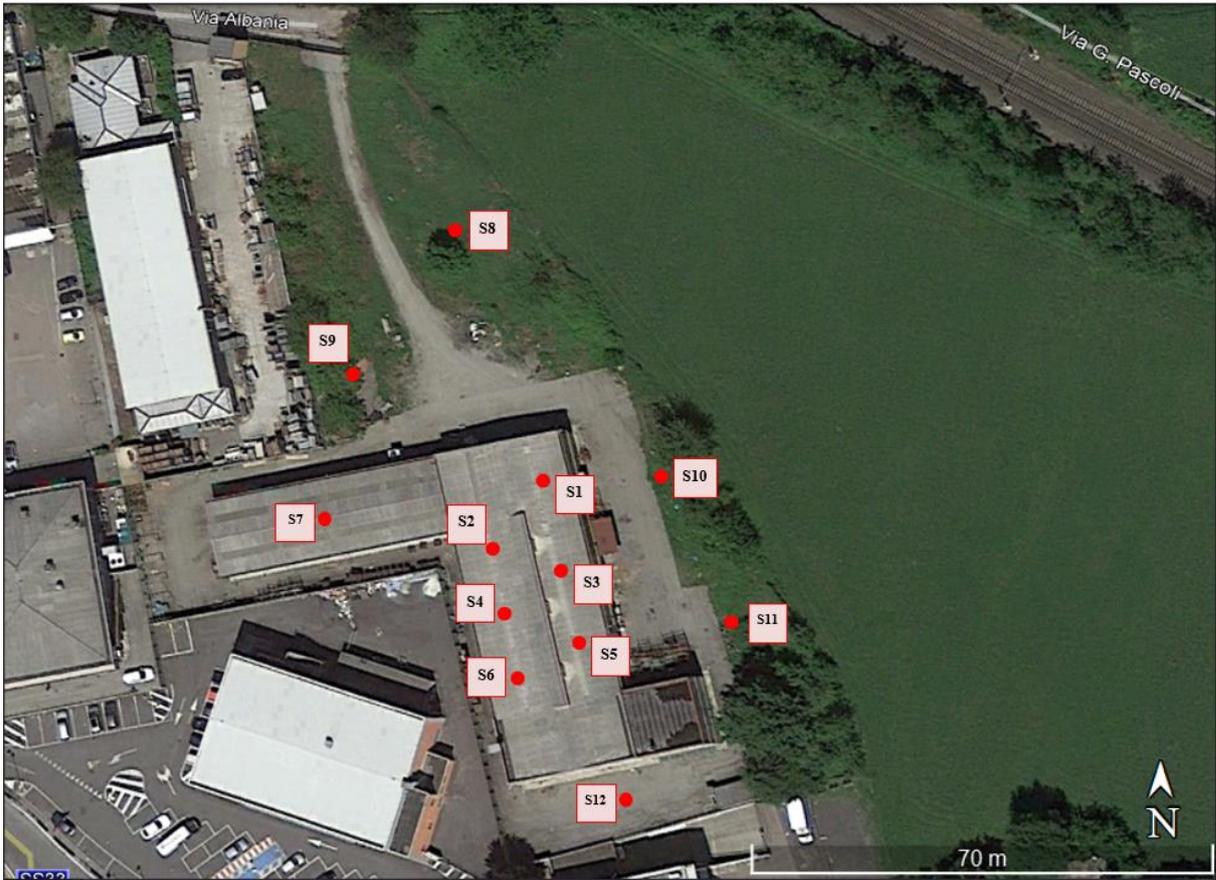


Figura 5 – Ubicazione delle verticali di indagine (fonte: Google Earth)

Le indagini saranno eseguite con sonda a carotaggio continuo e a secco, senza l'uso di fluidi di perforazione al fine di ottenere campioni rappresentativi dell'effettivo stato di qualità del sottosuolo, minimizzando il disturbo al terreno in posto ed evitando il dilavamento dei materiali. Le operazioni di perforazione verranno condotte a velocità tale da evitare il riscaldamento del materiale e sarà controllata l'assenza di perdite di oli, lubrificanti e altre sostanze dai macchinari, dagli impianti e da tutte le attrezzature utilizzate durante il campionamento.

4.2 Analisi stratigrafiche

Durante la perforazione sarà effettuata un'analisi stratigrafica dei terreni attraversati annotando, su apposito modulo, la descrizione del materiale recuperato, indicando colore, granulometria, stato di addensamento e consolidamento, composizione litologica, eventuali evidenze visive e/o olfattive di contaminazione nonché particolarità stratigrafiche e litologiche rilevabili nella carota.

Le carote verranno conservate all'interno di cassette catalogatrici il tempo necessario per eseguire le operazioni di prelievo e la formazione dei campioni; le cassette verranno quindi fotografate e al termine delle attività si procederà al loro regolare smaltimento

Al termine delle operazioni di analisi e campionamento, i fori di sondaggio verranno sigillati con materiale sterile impermeabile (intasamento con argilla idrorigonfiante e boiaccia cementizia).

4.3 Modalità di campionamento

Sulla scorta delle informazioni acquisite dall'analisi storica delle attività svolte sul sito e dalle indagini qualitative precedentemente realizzate, si prevede il prelievo di campioni di terreno da sottoporre ad analisi di laboratorio, secondo le seguenti modalità:

- da ciascuna verticale ubicata nell'area interna, sede dell'attività produttiva (S1-S7), si prevede il prelievo di n. 3 campioni relativi al primo metro di terreno naturale, all'ultimo metro di sondaggio e a profondità intermedia; in presenza di riporto, è previsto anche un suo campionamento;
- da ogni sondaggio in area verde/cortilizia (S8-S12), è previsto il prelievo del primo metro di terreno naturale sotto la pavimentazione e/o sotto eventuali riporti presenti; anche in questo caso, in presenza di riporto, è previsto un suo campionamento.

Le operazioni di campionamento saranno eseguite in modo da evitare la diffusione di eventuali contaminanti nell'ambiente circostante e nella matrice ambientale campionata.

Per limitare la volatilizzazione, nella formazione del campione da predisporre per l'analisi dei composti volatili, saranno ridotti i tempi di esposizione all'aria dei materiali estratti dalla perforazione.

I campioni di terreno selezionati verranno introdotti in contenitori puliti e decontaminati, adeguati alla conservazione del campione, contrassegnati esternamente con un codice identificativo del punto di prelievo, dell'intervallo di profondità e della data del sondaggio.

4.4 Analisi di laboratorio

Sui **campioni di terreno naturale** verrà determinato il set analitico proposto dal DPR 120/2017, al quale si ritiene opportuno aggiungere, sulla base delle informazioni sito specifiche disponibili, anche la determinazione dei composti glicole etilenico e glicole dietilenico. Quest'ultime sostanze, infatti, venivano utilizzate nel processo produttivo della fonderia e, seppur non normate dal D.Lgs 152/2006, hanno effetti tossici sull'organismo umano. I parametri ricercati nei campioni di terreno naturale saranno, pertanto:

- metalli (As, Cd, Co, Cr tot, Cr VI, Cu, Hg, Ni, Pb, Zn);
- idrocarburi pesanti (C>12);
- BTEXS;
- Idrocarburi Policiclici Aromatici (I.P.A.)
- amianto
- glicole etilenico e glicole dietilenico

Come standard qualitativi di riferimento saranno utilizzate le CSC di cui alla Tab. 1 colonna B (destinazione commerciale/produttiva) stabilite dalla vigente disciplina in materia ambientale (Allegato 5 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).

Sugli eventuali **campioni di riporto** verrà eseguito il campionamento e l'analisi sia sul "tal quale" senza setacciatura (come da indicazioni fornite dal MATT con nota prot. 13338/TRI del 14/05/2014) per sottoporlo a test di cessione secondo le metodiche di cui al D.M. 5/2/1998, sia sul setacciato per la verifica delle CSC sul secco e verranno determinati i seguenti parametri:

SULL'ELUATO DA TEST DI CESSIONE

- metalli (Al, As, Cd, Co, Cr tot, Cr VI, Cu, Hg, Ni, Pb, Zn);
- solfati;
- fluoruri.

Come standard qualitativi di riferimento saranno utilizzate le CSC di cui alla Tab. 2 stabilite dalla vigente disciplina in materia ambientale (Allegato 5 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).

SUL SECCO

- metalli (As, Cd, Co, Cr tot, Cr VI, Cu, Hg, Ni, Pb, Zn);
- idrocarburi pesanti (C>12);

- BTEXS;
- Idrocarburi Policiclici Aromatici (I.P.A.)
- amianto
- glicole etilenico e glicole dietilenico

Come standard qualitativi di riferimento saranno utilizzate le CSC di cui alla Tab. 1 colonna B (destinazione commerciale) stabilite dalla vigente disciplina in materia ambientale (Allegato 5 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).

Le analisi saranno svolte da Laboratorio accreditato in conformità ai metodi riconducibili al vigente quadro normativo (D.Lgs. 152/2006, D.M. 185/1999, ecc.) o a metodi riconosciuti e validati da organismi internazionali (EPA, UNI, ASTM, ecc.).

Non appena disponibili gli esiti analitici, verrà predisposta specifica relazione illustrativa delle attività svolte corredata da documentazione fotografica e referti analitici.

05 marzo 2021

dott. geol. Marco Daguati



ALLEGATO 1

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

ALLEGATO 2

FOGLIO 906, MAPPALE 4007

SCHEMA CATASTALE

MODULARE
F. CAT. S. 1

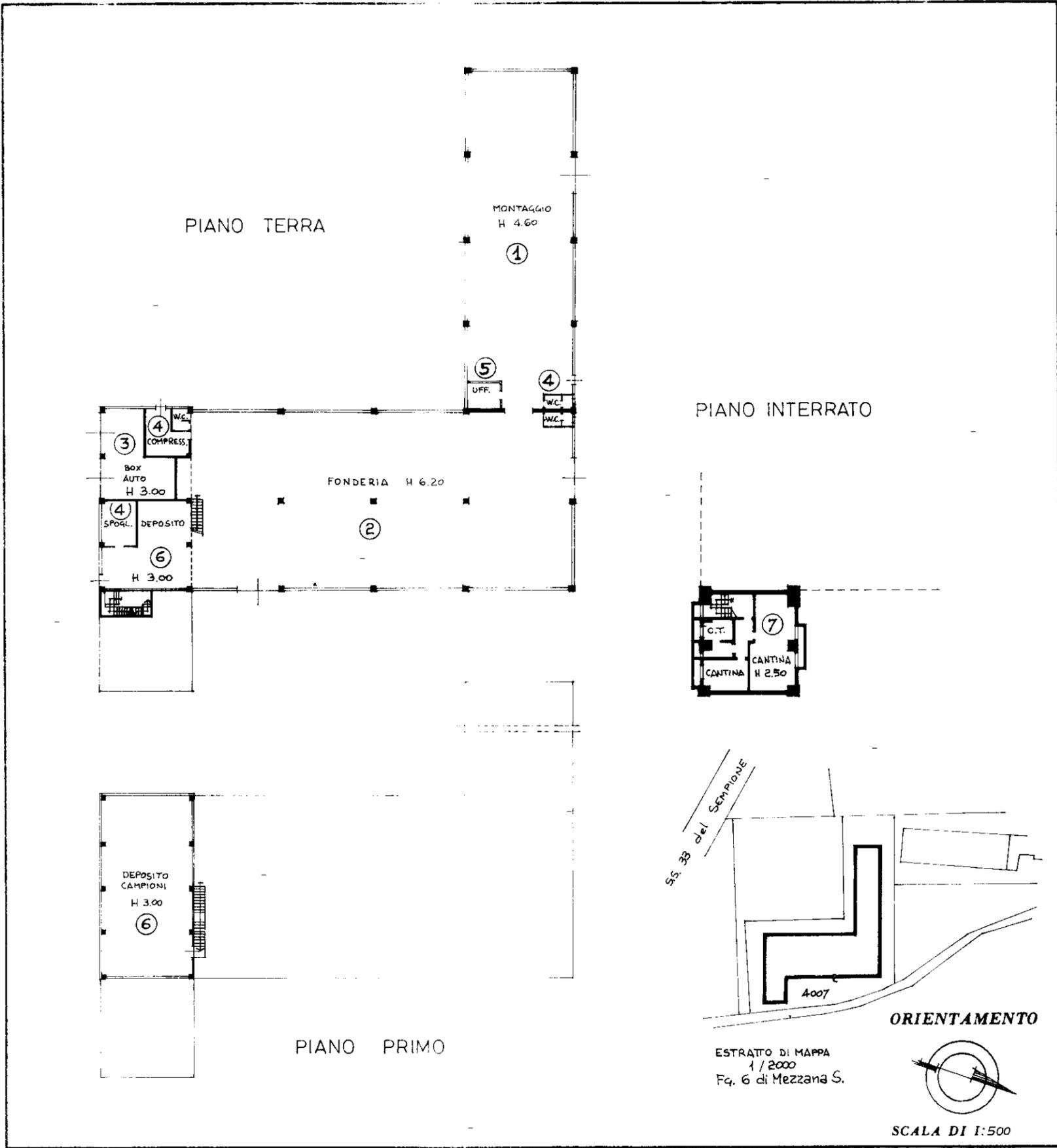


MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL CATASTO E DEI SERVIZI TECNICI ERARIALI

MOD. B (Nuovo Catasto Edilizio Urbano)

NUOVO CATASTO EDILIZIO URBANO

Planimetria dell'immobile situato nel Comune di Somma Lombardo - Prov. di Pavia - Italia - Lombardia
Ditta "JAMETTI A. & C. s.r.l." con sede in Sommo Lombardo
Allegata alla dichiarazione presentata all'Ufficio Catastrale di Varese



SPAZIO RISERVATO PER LE ANNOTAZIONI IN UFFICIO	
DATA	5849
PROT.	ME
	6
	4007
	A

Compilata dal Geometra
Giuseppe MATTAINI
(Titolo, nome e cognome del tecnico)
Iscritto all'Albo dei Geometri n° 1116
della Provincia di Varese
DATA 08-02-1988
Firma: *Giuseppe Mattaini*

ALLEGATO 3

UBICAZIONE PLANIMETRICA DEI PUNTI DI INDAGINE

(AREE INTERNE)

MODULARE
F. CAT. S. 1

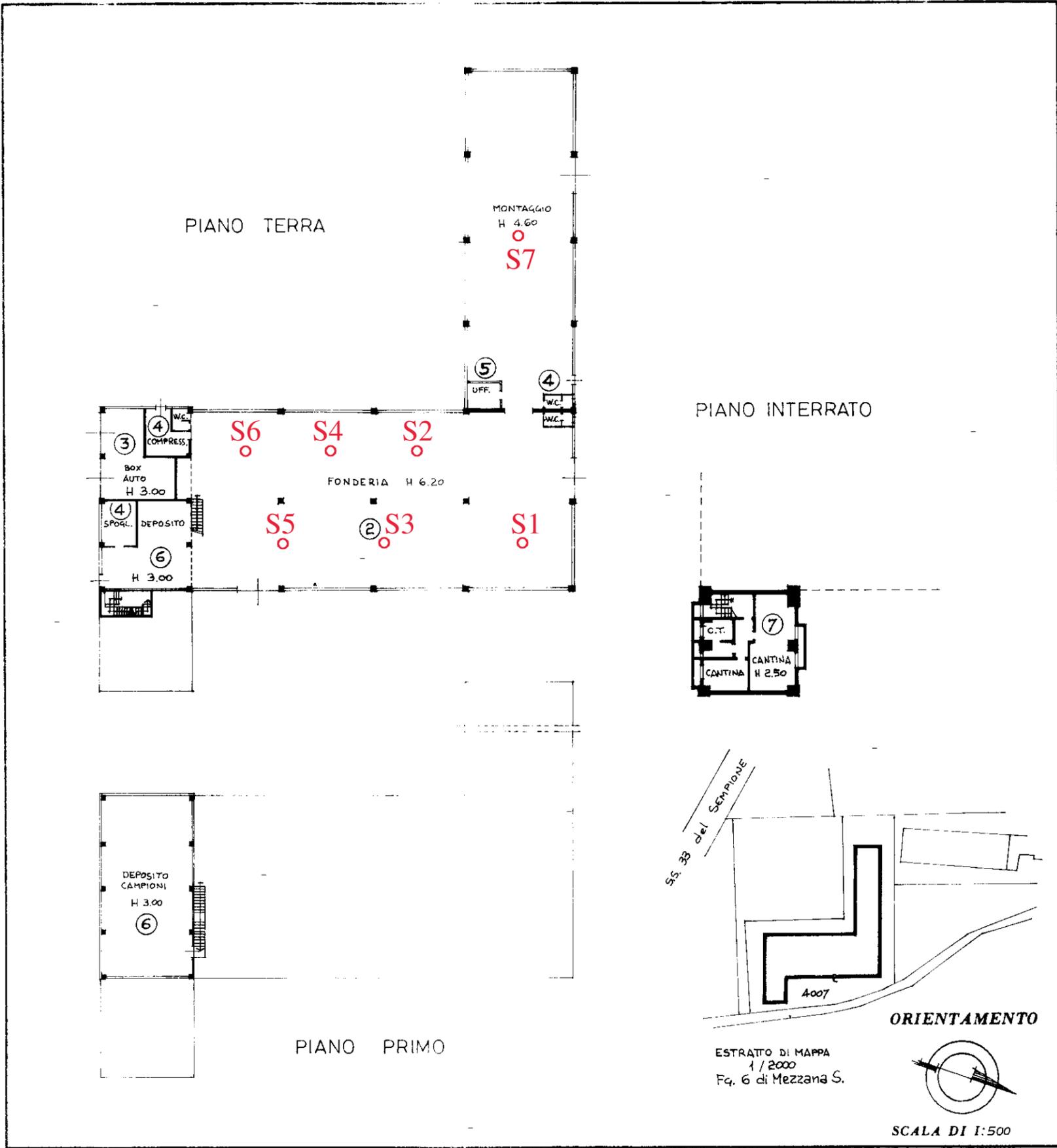


MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL CATASTO E DEI SERVIZI TECNICI ERARIALI

MOD. B (Nuovo Catasto Edilizio Urbano)

NUOVO CATASTO EDILIZIO URBANO

Planimetria dell'immobile situato nel Comune di Sommo Lombardo - Prov. di Albano Laziale - Albano Laziale (RM) - Italia
Ditta "JAMETTI A. & C. s.r.l." con sede in Sommo Lombardo
Allegata alla dichiarazione presentata all'Ufficio Catastrale di Varese



SPAZIO RISERVATO PER LE ANNOTAZIONI IN UFFICIO	
DATA	5849
PROT.	ME
	6
	4007
	A

Compilata dal Geometra
(Titolo, nome e cognome del tecnico)

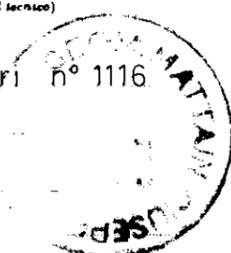
Giuseppe MATTAINI

Iscritto all'Albo dei Geometri n° 1116

della Provincia di Varese

DATA 08-02-1988

Firma: *Giuseppe Mattaini*



ALLEGATO 4

UBICAZIONE PLANIMETRICA DEI PUNTI DI INDAGINE (AREE ESTERNE)

